

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV COMMISSIONE

(Difesa)

RIUNIONE DEL 31 GENNAIO 1952

(49ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CASATI

INDICE

Disegni di legge :

(Discussione e rinvio)

« Autorizzazione della spesa di lire 250 milioni nell'esercizio finanziario 1951-1952 per la traslazione e sistemazione delle salme dei Caduti fuori del territorio metropolitano in dipendenza della guerra 1940-1945 » (N. 2041) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 470, 472
GASPAROTTO, <i>relatore</i>	469, 471, 472
JANNUZZI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	470, 471, 473
PERTINI	470
VARALDO	471, 472
PALERMO	471, 472, 473
CALDERA	472

(Discussione e rinvio)

« Indennità di servizio serale e notturno e indennità professionale per il personale civile

di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni militari appartenente a determinate categorie » (N. 1813):

CEMMI, <i>relatore</i>	Pag. 468, 469
PERTINI	468
PALERMO	468
JANNUZZI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	468, 469
PRESIDENTE	468

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Beltrand, Bruna, Cadorna, Caldera, Casardi, Casati, Cemmi, Cerica, Cermenati, Cingolani, Elia, Gasparotto, Lavia, Leone, Martini, Miceli Picardi, Morandi, Palermo, Pertini, Varaldo e Pellegrini.

Interviene altresì alla riunione il Sottosegretario di Stato per la difesa senatore Januzzi.

CEMMI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Indennità di servizio serale e notturno e indennità professionale per il personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni militari appartenente a determinate categorie » (N. 1813).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Indennità di servizio serale e notturno e indennità professionale per il personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni militari

appartenente a determinate categorie ». Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Cemmi.

CEMMI, *relatore*. Su questo disegno di legge è stato necessario chiedere il parere della Commissione finanze e tesoro. La Commissione, pur non dichiarandosi contraria al disegno di legge, ha fatto osservazione sulla data della decorrenza, che a suo parere, risale a troppo tempo addietro. In sostanza essa chiede la soppressione dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Il senatore Pertini ha fatto pervenire alla Presidenza il seguente emendamento: « Agli impiegati che effettuino le ordinarie prestazioni delle ore non serali e notturne di giornate festive compete una indennità nella misura oraria di lire 24 ».

PERTINI. Devo fare presente che questi impiegati civili dell'Amministrazione militare quando devono prestare servizio si devono recare in località molto lontane dal luogo di residenza, e in particolare, prestando essi servizio anche nei giorni festivi, sono sottoposti al pagamento del prezzo maggiorato dei mezzi di trasporto. Non si comprende perchè anche questa categoria non debba avere lo stesso trattamento che è fatto ai salariati che godono di una indennità di lire 24, trovandosi nelle stesse condizioni di questi impiegati. Occorre tenere presente che anche impiegati di categorie similari godono di una indennità di lire 24 per il servizio prestato nei giorni festivi, indennità che nei giorni di festività nazionali è raddoppiata. Il maggior onere che ne deriverebbe sarebbe insignificante. Penso perciò che il mio emendamento possa essere senz'altro accolto.

CEMMI, *relatore*. Sono d'accordo col senatore Pertini che si tratta di rendere un atto di giustizia a questa categoria; ma bisogna esattamente accertare l'onere finanziario maggiore che ne deriva.

PRESIDENTE. Faccio rilevare che per accogliere l'emendamento del senatore Pertini bisogna anzitutto chiedere il parere della Commissione finanze e tesoro.

PALERMO. Desidero richiamare l'attenzione della Commissione su una certa categoria che non sarebbe compresa nel disegno di legge. Si tratta precisamente del personale addetto

alle telecomunicazioni. Io ho ricevuto un promemoria da parte di questa categoria la quale fa presente l'opportunità che il provvedimento sia esteso al personale addetto ai servizi di telecomunicazione.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il senatore Palermo sicuramente si riferisce a quel personale che, pur non avendo la qualifica prevista dal disegno di legge in esame, tuttavia svolge le stesse mansioni. Devo far presente che io non sono in condizioni di potermi pronunciare in questo momento sulla modifica proposta dal senatore Palermo perchè devo esaminare attentamente la questione. Pregho pertanto di rinviare alla prossima riunione il seguito della discussione di questo disegno di legge. Poichè in ogni caso l'onere finanziario, anche in relazione con la proposta del senatore Pertini, aumenterebbe, si potrebbe nel frattempo chiedere il parere in proposito alla Commissione finanze e tesoro.

Per quanto riguarda il parere della Commissione finanze e tesoro sulla data di entrata in vigore del provvedimento, data che secondo la Commissione finanze e tesoro sarebbe troppo lontana nel tempo, mi permetto di dire che nell'emettere questo parere non è stata tenuta presente la relazione che accompagna il disegno di legge. Mai come in questo caso la decorrenza del 1° luglio 1949 era giustificata perchè è dal 30 giugno 1948 che coloro i quali si trovavano nella posizione giuridica di incaricati provvisori (salariati) passarono nella categoria degli avventizi, e, a seguito di questa nuova posizione, persero il soprassoldo per servizio notturno di cui godevano precedentemente. Oggi con questo provvedimento si ristabilisce l'equilibrio e proprio per non gravare il bilancio dello Stato, invece di cominciare a pagare gli arretrati dal 1° luglio 1948, come sarebbe stato giusto, si comincia dal 1° luglio 1949, facendosi perdere un anno. Perciò quando si propone una retroattività più prossima perchè quella del 1° luglio 1949 sarebbe assolutamente ingiustificata, non si tiene conto di queste considerazioni che nella relazione sono chiaramente specificate.

Pertanto io ritengo che la Commissione possa insistere sulla proposta fatta dal Governo circa la decorrenza; per quanto riguarda i due

emendamenti proposti dal senatore Pertini e dal senatore Palermo, io mi riservo nella prossima riunione di rispondere, pregando nel frattempo la Commissione di voler sottoporre dette modifiche alla Commissione di finanza e tesoro, in modo che alla prossima riunione si possa senz'altro procedere all'approvazione di questo provvedimento che le categorie interessate aspettano con giustificata ansia.

CEMMI, *relatore*. Poichè il disegno di legge dovrà essere riesaminato nella prossima seduta, io richiamo l'attenzione sull'articolo 4 dove si provvede a fronteggiare l'onere soltanto per l'esercizio 1950-51; sarebbe opportuno provvedere anche per l'esercizio in corso.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Poichè anche questa osservazione è giusta, posso assicurare che il Governo ne terrà conto.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione di questo disegno di legge è rinviato alla prossima riunione.

(Così resta stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Autorizzazione della spesa di lire 250 milioni nell'esercizio finanziario 1951-52 per la traslazione e sistemazione delle salme dei Caduti fuori del territorio metropolitano in dipendenza della guerra 1940-45 » (N. 2041)
(Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 250 milioni nell'esercizio finanziario 1951-52 per la traslazione e sistemazione delle salme dei Caduti fuori del territorio metropolitano in dipendenza della guerra 1940-45 ». Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Gasparotto.

GASPAROTTO, *relatore*. Sono favorevole a questo disegno di legge. Devo anzitutto avvertire che l'onorevole Tartufoli ha inviato un promemoria perchè la Commissione faccia uno stralcio dei 250 milioni destinandone 25 alle

onoranze per i Caduti in Russia, i quali, come voi sapete, sono da considerarsi dispersi in quanto non si ha alcuna notizia di essi. Si sono in diversi periodi di tempo avute notizie incontrollate sulla esistenza di prigionieri italiani in Russia. Tali notizie, a mio parere, non hanno alcun fondamento di verità, e ottengono soltanto il risultato di tenere in uno stato di angoscia vasti strati della nostra popolazione. Secondo me le nostre truppe, abbandonate dai tedeschi al momento della ritirata (poichè le truppe tedesche pensarono solo a mettere in salvo loro stesse) sono andate distrutte in quelle vaste distese di neve. Malgrado gli aiuti dati dalla popolazione che li accolse nelle sue povere case, i prigionieri italiani sono andati incontro alla morte per malattie, fame e stenti.

Il Governo russo ha confermato che non rimangono colà che una ventina di prigionieri ai quali si addebitano crimini di guerra e che sono stati già condannati. Del resto i 52 prigionieri, già denunziati dal Governo russo nel 1947 e che sono stati recentemente rimpatriati hanno dichiarato che le accuse loro rivolte erano puerili: per esempio al generale Battisti si faceva addebito perchè un certo soldato di una certa compagnia aveva schiaffeggiato dei russi. In sostanza questi prigionieri rappresentavano degli ostaggi nelle mani del Governo sovietico.

L'onorevole Meda facente parte della Commissione nominata dal Governo italiano, si è presentato a Ginevra dove per istanza delle autorità tedesche e delle autorità giapponesi è stata investita della questione dei prigionieri di guerra l'O.N.U. L'onorevole Meda ha agganciato alle richieste della Germania e del Giappone quelle dell'Italia, ma finora risultati concreti non se ne sono avuti. Io ho la profonda impressione che purtroppo soltanto pochissimi italiani vivano ancora in Russia: forse alcuni che si sono sposati in luogo e che non hanno interesse a ritornare.

Il disegno di legge riguarda le onoranze da rendersi ai Caduti. Il Governo mette a disposizione una somma di 250 milioni, somma quanto mai esigua perchè si tratta di ritrovare salme sepolte nelle parti più lontane del mondo, fino in Australia. Si tratta di inviare Commissioni per identificare le salme, raccoglierle,

IV COMMISSIONE (Difesa)

49ª RIUNIONE (31 gennaio 1952)

sistamarle nelle bare e provvedere al loro trasporto fino alla frontiera italiana.

È stato costituito un Commissariato per le onoranze ai Caduti presso il Ministero della difesa presieduto e diretto da un generale. Che cosa questo Commissariato abbia fatto sinora, non si sa. Comunque il meccanismo della legge è questo: il Governo italiano si propone di procedere alla identificazione, alla raccolta delle salme e al loro trasporto fino alla frontiera italiana. Alla frontiera le mette a disposizione dei familiari. Le famiglie che intendono dare particolare sepoltura nei cimiteri di origine alle salme, possono farlo a loro spese con un contributo da parte dello Stato che si aggira intorno alle 30 mila lire per ciascuna salma. Se questo non avviene, il Governo procederà a collocare le salme in mausolei, e una volta avvenuta questa sistemazione le famiglie non potranno più richiederle.

Per ciò il congegno della legge è ottimo: l'unica osservazione è che finora non si è potuto far nulla e si è dato modo a diverse agenzie funebri di procedere al recupero delle salme a spese delle famiglie, mediante ricompense che sono arrivate fino a 250 mila lire a salma.

Accanto però a questi casi, che direi di speculazione, sono sorte anche iniziative eromibili. A Milano, per esempio, la ditta Borletti ha messo a disposizione dei propri impiegati un fondo per recuperare le salme dei militari morti in Germania, e anche io ho partecipato alle onoranze rese a quelle che sono state rimpatriate.

Non tutte le famiglie però possono affrontare la spesa che si aggira intorno alle 250 mila lire, nè tutti possono godere dei fondi o di iniziative sul tipo di quelle della ditta Borletti. Perciò si è reso necessario l'intervento da parte del Governo. La cifra di 250 milioni è del tutto insufficiente, ma rappresenta un notevole sforzo da parte del Governo per dare inizio a questa doverosa e pietosa azione di raccolta delle salme dei Caduti italiani. Certamente noi non facciamo una bella figura in tale questione; anzi dobbiamo dire che la bella figura la fanno gli stranieri. Ho avuto recentemente occasione di visitare nel grande cimitero di Atene il riquadro riservato dei Caduti italiani. È stata una cosa commovente vedere come sono tenute

le fosse: tutto è in ordine, e sono riportate, fossa per fossa, le indicazioni necessarie per l'identificazione delle salme. Noi non possiamo però costringere lo Stato greco a tenere una parte del cimitero di Atene occupato per dare sepoltura alle salme dei Caduti italiani. Devo anche aggiungere che — malgrado le colpe che noi abbiamo avuto nei confronti della Grecia — il Governo greco ha partecipato alle onoranze che noi abbiamo reso ai nostri Caduti.

Tornando alla proposta del senatore Tartufo, io devo dire che questi 25 milioni dovrebbero servire ad erigere un monumento in memoria dei dispersi in Russia. Ricorderò pure in proposito che quando si discusse il bilancio della Difesa, l'onorevole Carrara chiese che uno speciale ricordo fosse eretto ai Caduti di Cefalonia. Questo rappresenta un dovere per l'Italia perchè quello che è avvenuto a Cefalonia è qualche cosa di incredibile. Novemila uomini, ricevuto l'invito della resa da parte dei tedeschi, furono riuniti a comizio dal generale comandante, il quale chiese loro se volessero arrendersi. Essi risposero all'unanimità di no e furono massacrati dai tedeschi. È questo un episodio di eroismo militare e civile che non trova riscontro e che pertanto va ricordato.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. A proposito di quarto afferma in questo momento il senatore Gasparotto devo far presente che già nella relazione è detto che con questi 250 milioni, si provvederà in modo particolare alla ricerca, esumazione e traslazione in Italia delle 4 mila salme dei militari italiani trucidati a Cefalonia.

PRESIDENTE. Dopo tutte queste considerazioni io sarei del parere di mettere in rilievo l'esiguità della somma stanziata, ma di accettare intanto quanto viene proposto dal testo governativo, come inizio di un'opera doverosa che dovrà essere proseguita.

PERTINI. Io devo fare rilevare che oltre il caso dei militari dispersi in Russia, vi è anche quello dei Caduti o dispersi in Africa. Ricorderò che il principe Ruspoli che ha voluto personalmente provvedere alla sistemazione e alla raccolta dei Caduti d'Africa si è trovato spesso a dovere dolorosamente constatare che il deserto aveva inghiottito le salme. Personalmente io potrei citare il caso del mio povero

IV COMMISSIONE (Difesa)

49ª RIUNIONE (31 gennaio 1952)

fratello, fucilato dai tedeschi, e che non so dove sia sepolto. Pertanto io rispetto il sentimento che ha spinto il collega Tartufoli — che ha un figlio disperso in Russia — a voler rendere omaggio alla memoria dei Caduti in Russia, ma credo che occorra soprattutto provvedere alla esumazione e al trasporto in Italia delle salme che noi sappiamo dove sono sepolte. È stato citato il caso di Cefalonia! È di là che bisogna cominciare! Anche perchè l'episodio di Cefalonia rappresenta l'inizio della resistenza; è a Cefalonia che l'Esercito ha scritto una pagina meravigliosa della sua storia che deve essere conosciuta.

GASPAROTTO, relatore. Io insisterei perchè la proposta Tartufoli fosse accolta. Si tratta di rendere simbolicamente omaggio a questi Caduti e io credo che in questo modo finiremo oltre che a dare una certa soddisfazione a tante famiglie angosciate per la perdita dei loro congiunti in Russia, anche a seppellire questa questione. In ciò io vedo anche l'aspetto politico del problema.

VARALDO. Desidererei far presente che questo disegno di legge è già stato approvato dalla Camera dei deputati. Io vorrei chiedere se è proprio necessario che noi stabiliamo nel disegno di legge questo stralcio di 25 milioni chiesto dal senatore Tartufoli o se non sia sufficiente presentare un ordine del giorno che noi voteremo. A me sembra che questa seconda ipotesi sia la più semplice.

JANNUZZI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Mi sembra che tutte le considerazioni fatte presenti dalla onorevole Commissione siano già contemplate nella relazione che accompagna il disegno di legge. L'onorevole Partini si preoccupa delle salme dei Caduti in Africa. Gli faccio presente che nella relazione si dice che al numero uno va posta la sistemazione di 4.000 salme di Caduti in Libia. Ancora ha osservato l'onorevole Partini che è opportuno pensare ai Caduti di Cefalonia. Ed infatti la relazione prevede la sistemazione dei Caduti di Cefalonia. Inoltre si provvede anche alla sistemazione delle salme che si trovano nei Paesi balcanici. Mi sembra quindi che la relazione già preveda tutte queste richieste.

Vi è poi la richiesta del senatore Tartufoli. In proposito io devo dare una informazione

alla onorevole Commissione. Qui non si tratta di un monumento che deve sorgere, ma di un monumento la cui cripta è stata già costruita. Io sono stato a Cagnacco e ho dovuto constatare questo. In un primo impulso erano stati raccolti i fondi per procedere alla costruzione di questo monumento, ma successivamente l'impulso è venuto scemando e pertanto i lavori si sono fermati. Ora, come diceva il senatore Gasparotto, è opportuno che venga chiusa per le famiglie questa dolorosa pagina e che questi morti siano simbolicamente raccolti in un Tempio. Sarebbe un duro colpo per queste famiglie se sapessero che i lavori sono stati interrotti e che la cripta è diventata un ricettacolo di immondizie. Se non provvederemo a finire questo Tempio non chiuderemo mai una pagina dolorosissima, anzi ne apriremo un'altra. Per questo motivo io non mi opporrò a un ordine del giorno che la Commissione volesse votare per lo stanziamento di una somma da devolversi alla erezione di un monumento alla memoria dei Caduti in Russia. Chiederei però che la Commissione appoggiasse con il suo voto l'ordine del giorno.

PALERMO. È già stata rilevata l'esiguità della somma di 250 milioni.

JANNUZZI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Se l'onorevole Palermo, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mi indica i modi per reperire la rimanente somma, io sono qui per accogliere i suoi suggerimenti.

PALERMO. Faccio rilevare al Sottosegretario di Stato che i 250 milioni corrispondono ad una riduzione degli stanziamenti iscritti nel capitolo 453 del bilancio del Ministero: potrei dire che nello stesso modo si possono reperire gli altri 500 milioni che sono necessari. Ad ogni modo questa cifra di 250 milioni è irrilevante. Pertanto io propongo anzitutto di aumentare lo stanziamento di almeno 250 milioni affrontando il problema nella sua interezza, in modo che tutte le famiglie possano avere la soddisfazione di piangere sulle salme dei loro cari. Vorrei poi fare presente che quando ci troviamo a discutere di uno stanziamento di 250 milioni noi non ci possiamo permettere il lusso di stanziare somme per l'erezione di monumenti, pur apprezzando il sentimento che ci stimola nell'auspicare la erezione di un ricordo a perenne memoria dei

gloriosi morti. Però io mi riporto allo spirito del disegno di legge che noi abbiamo diranzi. Esso prevede il rientro in Patria delle salme dei Caduti in guerra. Già la somma di 250 milioni è insufficiente a questo scopo; se noi poi stanziamo alcuni di questi milioni per erigere monumenti, ridurremo ancora notevolmente il numero delle salme che saranno riportate in Patria.

A questo proposito vorrei riallacciarmi a quanto ha detto il collega Pertini. Noi abbiamo il sacro dovere di iniziare questa opera di recupero delle salme di quei soldati che si sono opposti alla invasione tedesca e che riscattarono l'onore dell'Italia preferendo alla resa incondizionata e vergogrosa la morte, e che hanno dato prova di quanto sia eroico il soldato italiano. Ricorderò in proposito accanto ai Caduti di Cefalonia, i 400 Caduti di Lero. Provvedendo al recupero di queste salme noi assolveremo al compito specifico che si propone questo disegno di legge. Quando il Governo stanzierà altre somme allora noi potremo pensare alla erezione di monumenti e di ricordi perenni a memoria dei gloriosi Caduti.

Onorevole Presidente, ciò su cui io richiamo l'attenzione della Commissione è che, data l'esiguità dei fondi, noi non ci possiamo permettere di stanziare somme per la erezione di monumenti quando abbiamo il dovere più forte di dare la possibilità alle famiglie dei Caduti in guerra di vedere riportate nei luoghi d'origine le salme dei loro cari.

VARALDO. La mia preoccupazione era proprio che queste somme fossero destinate alle famiglie che desideravano riportare le salme dei Caduti in Patria. Però da quello che ho letto nella relazione, pare che l'intenzione del Governo sia di dare una sistemazione, indipendentemente da quella che poteva essere l'intenzione dei parenti, alle salme che una volta giunte alla frontiera, non trovassero i familiari che vogliono provvedere alla loro sistemazione nei cimiteri dei paesi di origine. Ciò mi suggerisce che, in quest'ordine di idee, si può appoggiare la richiesta del senatore Tartufoli.

A me sembra infatti che dobbiamo accomunare tutti i Caduti in un solo sentimento, senza alcuna divisione.

Circa l'opportunità di aumentare lo stanziamento, ho i miei dubbi perchè noi dovremmo chiedere il parere della Commissione finanze e tesoro. Io sarei del parere di approvare il disegno di legge e di presentare un ordine del giorno che raccomandi al Governo di venire incontro alla richiesta fatta dal senatore Tartufoli.

CALDERA. Riallacciandomi a quanto è stato detto per i Caduti di Cefalonia, debbo ricordare i Caduti di Santa Maura che subirono la stessa sorte dei Caduti di Cefalonia. Arzi io proporrei di iniziare il recupero delle salme da quelle che sono sistemate in paesi più vicini all'Italia. Mi sembra che in tal modo questi 250 milioni potrebbero essere utilizzati più razionalmente.

PALERMO. Io vorrei fare una proposta. Se si vuole erigere un Sacrario dei Caduti della guerra 1940-43 allora dobbiamo fare un solo sacrario per tutti i Caduti. Poi si dovrà fare un altro sacrario per coloro che sono caduti dal 1943 in poi, iniziando una nuova pagina della storia italiana. In questo caso potremmo essere d'accordo; ma se noi vogliamo costruire un monumento per ogni località nella quale la guerra si è combattuta, non la finiremo mai più. Ne dovremmo costruire uno per i Caduti dell'Albania, ne dovremmo costruire un altro per i Caduti della Jugoslavia, e così via. A mio modo di vedere i morti debbono dare ai vivi il comandamento di unirsi e non di dividersi.

PRESIDENTE. Io deve fare presente che il monumento di Carnaracco è già stato iniziato e quindi sarebbe doloroso far disperdere i milioni finora spesi.

GASPAROTTO, *relatore*. Prepongo il seguente ordine del giorno:

« La Commissione legislativa della difesa del Senato della Repubblica, deliberando in merito al disegno di legge n. 2041, considerando che il Ministro dovrà disporre coi suoi criteri discrezionali l'utilizzazione dei fondi stanziati nel disegno di legge stesso, anche in rapporto al contenuto della relazione che lo accompagna,

« invita il Ministro della difesa a disporre che congrue somme siano destinate al completamento della iniziativa che fa capo al "Tempio Istituto di Carnaracco di Udine per i dispersi e Caduti in Russia" e all'erezione di un par-

ticolare mausoleo per raccogliere le salme degli eroici Caduti nella difesa di Cefalonia come particolare omaggio ai soldati di tutte le fronti di guerra che hanno difeso le bandiere della Patria e l'onore militare ».

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Finora si è parlato distintamente di cimiteri e di templi votivi. Io però debbo fare presente che il tempio votivo di Cargnacco è un cimitero previsto per la raccolta delle salme. Così pure per i Caduti di Cefalonia, se si ritiene che le salme non richieste dalle famiglie debbano essere collocate tutte in un tempio, questa soluzione non è esclusa dal disegno di legge.

PALERMO. Con 250 milioni non si può fare molto . . .

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevole Palermo, noi ci proponiamo per cinque anni di stanziare 250 milioni all'anno. Questi 250 milioni sono per il presente esercizio e ciò è spiegato chiaramente nella relazione. Certamente il Governo non può prendere impegno preciso, ma le posso dire che è nel programma di stanziare ogni anno una somma simile.

Per quanto riguarda il tempio votivo di Cargnacco ripeto l'osservazione fatta dal Presidente: si tratta di un tempio già iniziato nel quale ci si propone di collocare le salme già pervenute dalla Russia, se qualcuna è pervenuta. Si tratta di un monumento non soltanto simbolico, ma di un vero e proprio cimitero.

PRESIDENTE. Se nessun'altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

Per la traslazione e la sistemazione delle salme dei Caduti fuori del territorio metropolitano in dipendenza della guerra 1940-45 nonché dei cittadini italiani rimasti vittime in Africa, anche dopo la fine della guerra, di eccidi ed aggressioni di carattere politico, è autorizzata, nell'esercizio finanziario 1951-52, la spesa di lire 250 milioni, da inserirsi nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

(È approvato).

Art. 2.

Alla copertura dell'onere derivante dalla presente legge sarà provveduto mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti inseriti nel capitolo 453 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1951-52.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Gasparotto, di cui è già stata data lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 11,15.